

*Al Foro Italico il buon esordio dell'Orchestra  
Romana Internazionale diretta da Pradella*

## Vivaldi e Bach per debuttanti

**E'** sempre piacevole ascoltare un'orchestra di giovani: tutti attentissimi, preoccupati non solo del direttore ma dei compagni, e preoccupati di sé, della propria capacità di reagire a tempo e in maniera giusta. Piacevolissimo, poi, quando le qualità complessive dell'orchestra risultano buone. Com'è successo nel concerto battesimale dell'Orchestra Romana Internazionale, al Foro Italico. L'idea è di Massimo Pradella, che l'ha costituita e l'ha diretta nel primo concerto. Sono tutti appena diplomati o diplomandi, e molti hanno vinto importanti concorsi; e funzionano. Si scambiano i ruoli, ruotano le prime parti: si comportano, insomma, come nelle grandi orchestre moderne. Pradella li ha preparati in tempi brevissimi, e questo indubbiamente si sente: non hanno ancora imparato, pur essendo bravi, a sentirsi orchestra, hanno ancora troppe preoccupazioni di tecnica orchestrale, non sufficientemente sperimentata in Conservatorio. Ma li ha preparati a tutto, anche limitandosi a dare solo alcuni attacchi e costringendoli a stare sulla pagina con un'attenzione continua. Che il lavoro sia risultato utile dimostrano le esecuzioni di Vivaldi (*Concerto per due violoncelli*) e Bach (*Quarto Brandeburghese*). Che ci sia ancora molto da fare dimostrano invece le esecuzioni, meno precise, di Mozart (*Concerto in Re magg. K. 211 per violino e in Si bem. magg. K. 595 per pianoforte*). Primo tra tutti i problemi da risolvere è quello dei corni, non all'altezza dei colleghi. Bravi, in ogni caso, tutti i solisti: da Sandro Meo e Alfredo Persichilli, violoncellisti di Vivaldi, ai due flautisti Manuel Casel e Claudio Paradiso e al violinista Paolo Ciociola impegnati in Bach. Con maggior enfasi, visto il ruolo, rileviamo la partecipazione del pianista Roberto Metro e del violinista Gabriele Pierannunzi

(m.z.)